

In piazza



[www.viandanti.org](http://www.viandanti.org)

## LA BIBBIA E LE DONNE Un convegno internazionale

Ugo Basso

*Dio di misericordia e di giustizia,  
siamo riunite e riuniti per parlare delle donne del passato e del presente  
che emergono dall'invisibilità nella Bibbia e nella società;  
per costruire comunità religiose e sociali più aperte, profetiche e inclusive.*

Queste parole in apertura della liturgia interconfessionale celebrata la domenica costituiscono una sorta di sintesi scientifica e spirituale del convegno internazionale riunito a Napoli dal 4 al 7 dicembre 2025 *La Bibbia e le Donne. Esegesi, Cultura e Società*<sup>1</sup>.

Una macchina efficiente ha organizzato dodici incontri con la presenza di oltre sessanta relatrici di molte nazioni e di diverse confessioni cristiane con cinque vescovi fra cui due cardinali. Si è trattato di presentare un lavoro promosso una ventina di anni fa dall'*Associazione femminile europea per la ricerca teologica* (Afert) promossa da Adriana Valerio, teologa e storica del cristianesimo, e da altre studiose, che ha prodotto ventuno volumi in quattro lingue – italiano, inglese, spagnolo e tedesco -, pubblicati in Italia da Il pozzo di Giacobbe, con il fine di un ripensamento globale sulla Bibbia a partire dalla decostruzione della lettura maschilista che di fatto ha sempre condizionato gli studi biblici.

Naturalmente non è possibile riferire in poche righe una tale mole di considerazioni e informazioni – su Internet si trovano anche immagini e interviste -: ma vorrei testimoniare l'atmosfera che si è creata. La consapevolezza di aver smascherato interpretazioni secolari, ma parziali o errate, si è accompagnata una rinnovata volontà di studio e di accoglienza di punti di vista diversi, senza polemica o pretesi possessi di verità. Una lunga esperienza nello scenario fascinoso di Napoli, sempre presente nei molti ambienti storici che hanno ospitato le diverse sessioni del convegno per creare la connessione fra lo studio, la storia e la vita della città.

Non si potranno più accostare i settantatré libretti che costituiscono appunto la Bibbia e gli infiniti studi che in tutte le epoche e in tutto il mondo li hanno attraversati e presentati ai fedeli di fatto imponendo interpretazioni catechistiche, dottrinali sempre androcentriche. La Bibbia è libertà, umanità, speranze, errori, ricerca: il dogmatismo è definitorio, vincolante, autoritario e, non dimentichiamo, che nel mondo cattolico è ancora largamente sconosciuta, nonostante le letture frammentarie liturgiche, e fino all'inizio del Novecento era proibita oltre che di fatto impossibile per l'analfabetismo della quasi totalità della popolazione.

Certo la lettura della Bibbia non è operazione semplice e la cassetta degli attrezzi necessari per la lettura è pesante: archeologia, filologia, esegesi, storia, sociologia,

<sup>1</sup> Il Convegno è stato organizzato anche con il patrocinio dell'Associazione Viandanti.

psicologia, musica, arte, letteratura, teologia, religionistica insieme alla consapevolezza che abbiamo sempre fra le mani traduzioni, che ogni traduzione è un'interpretazione condizionata dalla cultura e dalle esigenze delle diverse epoche e che nessun risultato potrà mai essere universale e definitivo. La Bibbia ha settanta sensi, più quello che vi trova il lettore.

Ma tutta la ricerca illustrata nel convegno di Napoli è messa in moto dalla considerazione semplice e inquietante che gli studiosi della Bibbia da sempre sono solo maschi: naturalmente non è detto che una ricerca scientifica condotta da donne e da uomini debba dare risultati diversi, ma è certo che la sensibilità di accostamento è diversa e diversa è la ricerca di significato, al di là delle esclusioni più o meno consapevoli. Cominciamo a dire che fra gli autori del tutto ignoti della Bibbia potrebbero esserci donne; che le figure femminili sono moltissime, anche di rilevante importanza, profetesse e con molte sfaccettature e che una lettura al femminile illumina in modo originale passi anche notissimi con delle scoperte che non possono più essere ignorate.

Della Madonna si è parlato pochissimo e non perché potrebbe creare difficoltà con i riformati evangelici o con i valdesi, ma perché nella Bibbia se ne parla pochissimo. Come la figura di Maria possa essere invito al rispetto, allo stupore, alla meditazione lo ha ricordato nel congedo l'arcivescovo di Napoli Mimmo Battaglia, sostenitore della ricerca e presente a molte fasi del convegno, con la nota citazione di Luca 1, 19: «*Maria serbava in sé tutte quelle cose, meditandole in cuor suo*».

Il momento più intenso, in cui lo studio ha ceduto alla spiritualità e alla preghiera è stata la liturgia interreligiosa concelebrata da uno dei vescovi ausiliari di Napoli, da una pastora valdese e da una pastora della chiesa veterocattolica. Esperienza emozionante aperta alla speranza di partecipare presto anche alla consacrazione nella memoria della cena del Signore.

*Io credo in Dio*

*Che non ha creato un mondo immutabile - una realtà  
incapace di cambiare  
che non governa secondo leggi eterne che restano inviolate  
o secondo un ordine naturale di ricchi e poveri, di esperti  
e ignoranti, di governanti e sudditi  
[...]  
Credo in una pace giusta che può essere raggiunta  
nella possibilità di una vita significativa per tutte le persone  
Credo che questo Dio abbia un futuro. Amen*

Dorothee Sölle, teologa evangelica tedesca (1929-2003).

## **Ugo Basso**

Pubblicato su "[Notam](#)" n. 607 del 19 gennaio 2026.

"Notam" aderisce alla Rete dei Viandanti.